
RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE INTEGRATA AMBIENTALE ORDINARIA 2019

ATTIVITA' ISPETTIVA AI SENSI DEL
DECRETO LEGISLATIVO 152/2006 e ss.mm.ii. - (art. 29-decies)

Attività Industriale:

Impianto di produzione carta di imballaggi a partire da carta da macero

DITTA ICO



Codice IPPC 6.1 p.to b)

Codice IPPC: 6.1 p.to b) "Impianti industriali destinati alla fabbricazione di carte e cartoni con capacità di produzione superiore a 20t/giorno (All. VIII alla parte II del D.lgs. 152/2006 s.m.i.)"

SOMMARIO

SOMMARIO	2
PREMESSA	4
Gruppo Ispettivo ARTA Distretto di Chieti.....	5
Iter amministrativo	5
Il sito.....	6
DESCRIZIONE ED ANALISI DELL'ATTIVITA' PRODUTTIVA	7
Attività ispettiva.....	8
ANALISI DEGLI IMPATTI	9
CICLO DELLE ACQUE	10
Premessa	10
Approvvigionamento idrico dell'impianto.....	10
Provenienza acque di processo e depuratore aziendale.....	10
Acque meteoriche e di prima pioggia	11
Scarico acque domestiche.....	12
Attività ispettiva svolta	12
Attività di campionamento	14
Conclusioni e proposte di miglioramento.....	15
PIAZZALE A1 di superficie pari a 3.000 mq	16
Conclusioni e proposte di miglioramento.....	16
PIAZZALE A2 di superficie pari a 6.000 mq	17
Conclusioni e proposte di miglioramento.....	17
PIAZZALE A3 di superficie pari a 380 mq	17
Conclusioni e proposte di miglioramento	17
PIAZZALE A4 di superficie pari a 2.500 mq	18
Conclusioni e proposte di miglioramento	18
RIFIUTI	19
Premessa	19
Aree di messa in riserva.....	20
Attività ispettiva svolta	20
Verifica documentale.....	20
Conclusioni e proposte di miglioramento.....	21
Conclusioni e proposte di miglioramento	22



EMISSIONI IN ATMOSFERA.....	22
Premessa.....	22
Attività ispettiva.....	22
Conclusioni e proposte di miglioramento.....	22
ACQUE SOTTERRANEE.....	23
PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO.....	23
MANUTENZIONE, MALFUNZIONAMENTI ED EVENTI INCIDENTALI.....	23



PREMESSA

4

In attuazione a quanto previsto dal D.lgs. 152/06 parte II art 29 decies c.3. i tecnici del Distretto Provinciale ARTA Chieti hanno proceduto ad effettuare l'ispezione programmata relativa **all'annualità 2019**, conclusasi nel **2020**. L'attività ispettiva effettuata ha comportato, in primo luogo, la pianificazione delle azioni da espletare, in maniera coerente col piano di controlli predisposto dall'ARTA e contenuto in AIA.

Per il 2019 si è ritenuto di non campionare le emissioni in atmosfera, ritenendo più opportuno monitorare gli scarichi idrici e i rifiuti. Arta camperà le emissioni in atmosfera nella prossima ispezione programmata.

Si segnala che le centrali termiche sono dotate di dispositivo di controllo della combustione regolarmente sottoposto a taratura e che è stato installato un dispositivo di abbattimento per le emissioni odorogene.

Di seguito si riporta una sintesi delle azioni intraprese:

1. Esame della documentazione presente presso il Distretto

Preliminarmente si è proceduto all'esame della documentazione presente presso l'archivio del Distretto. La ditta ha prodotto con regolarità i report del piano di monitoraggio e controllo. Il report relativo all'anno 2018 è stato prodotto in data 05/06/2019 prot. n. 27942. Sono state esaminate tutte le comunicazioni di riscontro delle attuazioni delle prescrizioni AIA di cui si dà dettaglio nel paragrafo specifico.

2. Visita del sito, effettuata in più giorni atti a verificare:

- Il rispetto delle prescrizioni dell'AIA;
- Il rispetto delle norme ambientali vigenti;
- La regolarità dei controlli a carico del gestore;
- Il rispetto dei valori limite autorizzati mediante campionamento delle emissioni da parte di ARTA;

3. Stesura del Rapporto finale all'Autorità Competente.

Nel rapporto che segue saranno descritte le attività di controllo svolte al fine di evidenziare la conformità alle disposizioni normative/autorizzative e l'adozione delle MTD.

In sostanza il rapporto conterrà due livelli di indagine:

❖ Verifica di conformità.

La non conformità alle disposizioni normative prevede la segnalazione della stesse agli organi competenti in relazione alla natura della violazione stessa.

❖ Individuazione delle opzioni di miglioramento

Al fine di promuovere un progressivo miglioramento delle performance ambientali, nel presente rapporto saranno formulate all'Autorità Competente le proposte di miglioramento tecnico strutturale nonché le precauzioni gestionali che si ritiene opportuno che il gestore adotti.



Gruppo Ispettivo ARTA Distretto di Chieti.

Il personale coinvolto nella verifica ispettiva è di seguito riportato:

GIOVANNA MANCINELLI	Dirigente della sezione controlli integrati e attività produttive
ANGELA DELLI PAOLI	Responsabile U.O. Sezione controlli integrati e attività produttive
PAOLO D'ONOFRIO	Sezione controlli integrati e attività produttive

Per la Società I.C.O s.r.l., alla verifica ispettiva hanno presenziato nelle varie giornate:

MAURIZIO GUALDI	Responsabile Produzione
ALESSIO CALDARELLI	//

5

Il presente documento è stato redatto dal personale di ARTA ABRUZZO distretto di Chieti di seguito riportato

Paolo D'Onofrio

Angela delli Paoli

Iter amministrativo

- Rilascio dell'AIA n. 15 del 07/07/2006
- Ispezione integrata ambientale anno 2012 – 2013
- Rinnovo dell'AIA con provvedimento DPC 025/231 del 29/09/2016: gli adempimenti e le prescrizioni dell'atto sono stati verificati da Arta e se ne è dato puntuale riscontro all'A.C.
- Riesame dell'AIA con DPC025/291 del 09/08/2019 aggiornato con provvedimento DPC 025/393 del 04/11/2019.



Il sito

Lo stabilimento produttivo è ubicato nel Comune di San Giovanni Teatino (CH), in Via Amendola. Tale località occupa la posizione valliva del territorio Comunale, l'area avente una conformazione pianeggiante (circa 14 s.l.m.) è infatti ubicata lungo il fondovalle del fiume Pescara. L'area occupata attualmente dalla I.C.O. S.r.l. si sviluppa su una superficie coperta di 750 mq la zona circostante il sito comprende insediamenti di tipo abitativo a partire da circa 500 metri direzione Est, le zone ad alta densità di popolazione circostanti lo stabilimento sono prevalentemente costituiti dagli abitanti di San Giovanni Teatino distante circa 3 Km in direzione Ovest.

6

L'attività produttiva –descrizione delle singole fasi produttive

Nello stabilimento sono svolte le seguenti attività:

- *Approvvigionamento e stoccaggio macero*
- *Cartiera (pulping e separazione meccanica della polpa di cellulosa)*
- *Drenaggio, pressatura, essiccazione e chiarificazione (macchina continua)*
- *Essiccazione e formato bobine.*
- *Ondulatorie.*
- *Scatolificio (taglio stampa piegatura e incollaggio)*

Le attività tecnicamente connesse al ciclo produttivo:

- *Messa in riserva e recupero di materia da rifiuti non pericolosi*

La ditta effettua il recupero di materia di rifiuti secondo le disposizioni di cui al DM 05/02/98 tipologia 1.1.

- *Produzione di vapore*
- *Depurazione biologico*



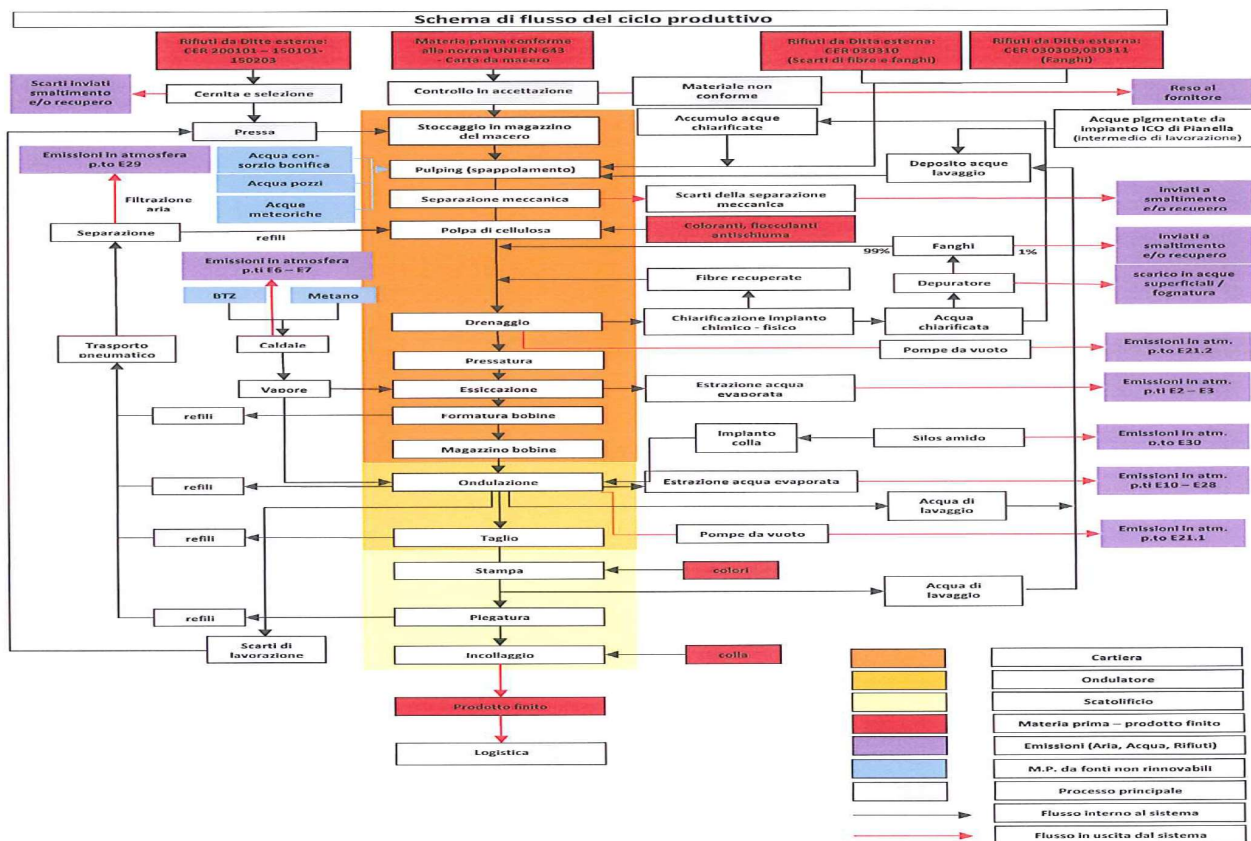


Figura 1: schema di flusso riportato nell'ETD.

Di seguito una scheda sintetica dell'impianto.

IMPIANTO	I.C.O. SRL
SEDE	San Giovanni Teatino (CH)
CODICE IPPC	Codice ippc: 6.1 p.to b) "impianti industriali destinati alla fabbricazione di carte e cartoni con capacità di produzione superiore a 20t/giorno (all. VIII alla parte ii del d.lgs. 152/2006 s.m.i.)"
ATTIVITA' SVOLTA	Produzione di imballaggi in cartone ondulato a partire da carta da macero.
POTENZIALITÀ AUTORIZZATA	CARTEIRA: 250 ton/giorno ONDULATORE: 400 ton/giorno SCATOLIFICIO: 400 ton/giorno
SCOPO DEL CONTROLLO	Controllo programmato anno 2019 Verifica delle prescrizioni dell'autorizzazione.
IMPIANTO O RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE	NO
SISTEMI DI GESTIONE AMBIENTALE	NO

DESCRIZIONE ED ANALISI DELL'ATTIVITA' PRODUTTIVA.

Nello stabilimento la produzione avviene attraverso i seguenti impianti

- *Approvvigionamento e stoccaggio macero*
- **Cartiera** (pulping e separazione meccanica della polpa di cellulosa)
- **Drenaggio** pressatura, essiccazione e chiarificazione (macchina continua)
- **Essiccazione** e formato bobine.
- **Ondulatorie**.



- **Scatolificio** (taglio stampa piegatura e incollaggio)

La prima fase di lavorazione della Ditta è l'approvvigionamento e lo stoccaggio della carta che deve essere immessa all'interno nel pulper: nella fase di pulping la carta da macero viene spapolata in acqua mediante un rotore che girando elementarizza le fibre di cellulosa che si separano attraverso una filtrazione, mentre la frazione solida non cellulosica viene gestita come rifiuto (scarti del pulper).

Al termine del primo step di processo vengono aggiunti additivi per migliorare l'elasticità e le proprietà meccaniche della sospensione acquosa di fibre. Successivamente la sospensione liquida attraversa un drenaggio per poi essere pressata essiccata e chiarificata. L'impasto depurato costituito da fibre di cellulosa che si legheranno fra di loro per la formazione del foglio viene lanciato su tela di formazione nastro di carta tavolo a piana con lo scopo di trattenere le fibre togliendo l'acqua. A questo punto il nastro di carta in uscita dalle presse entra nella seccheria ovvero in una serie di cilindri riscaldati che hanno il compito di portare la carta al 93% di secco, infine il nastro viene avvolto fino a costruire un grande rotolo che successivamente viene riavvolto in bobine più piccole adatte all'utilizzo di richiesta di mercato.

8

Attività ispettiva

L'attività ispettiva è stata pianificata ed espletata coerentemente al piano di controllo autorizzato. In particolare sono state pianificate sia le ispezioni ai diversi reparti produttivi, al fine di verificare le modalità gestionali.

Il dettaglio delle azioni effettuate è riportato nei verbali di ispezione, consegnati al gestore in originale e disponibili presso gli uffici del Distretto. Di seguito si riporta la cronologia dei sopralluoghi con una sommaria descrizione delle attività espletate e l'indicazione dei tecnici di riferimento.

DATA	PRESENTI	ATTIVITÀ ISPETTIVA
16/10/2019	DELLI PAOLI ANGELA D'ONOFRIO PAOLO	APERTURA ISPEZIONE ORDINARIA CONTROLLO GESTIONALE DELL'IMPIANTO VISITA DEL SITO RICOGNIZIONE DELLE AREE DI DEPOSITO TEMPORANEO RIFIUTI E DELLE ARRE DI MESSA IN RISERVA R13+R3
05/11/2019	DELLI PAOLI ANGELA D'ONOFRIO PAOLO,	CAMPIONAMENTO S1 ACQUE DI SCARICO INDUSTRIALI. CONTROLLO DOCUMENTALE RIFIUTI
30/01/2020	DELLI PAOLI ANGELA D'ONOFRIO PAOLO	ISPEZIONE RETE IDRICA CHIUSURA ISPEZIONE PROGRAMMATA



ANALISI DEGLI IMPATTI



CICLO DELLE ACQUE

Premessa

Di seguito lo schema dell'approvvigionamento idrico e una sintesi del ciclo delle acque

Approvvigionamento idrico dell'impianto

La Ditta utilizza le acque provenienti dai seguenti impianti:

- Approvvigionamento da Acquedotto Consorzio di Bonifica
- Approvvigionamento da pozzi. Pozzo 1 e 2, concessione di derivazione in sanatoria acqua ad uso industriale da pozzi
- Acquedotto acqua potabile
- Acque meteoriche

L'Azienda dichiara che tutte le acque in ingresso destinate al ciclo produttivo sono sottoposte a trattamento. I consumi idrici sono accuratamente contabilizzati mediante contatori e il bilancio idrico è riportato nel Piano di Monitoraggio e Controllo. I tecnici hanno verificato la presenza di contatori.

Tabella 1: Bilancio idrico

Fonte	Volume acqua totale annuo		Volume medio acqua giornaliero	
	Acque di processo	Acqua uso domestico	Acque di processo	Acqua uso domestico
	(m ³)	(m ³)	(m ³)	(m ³)
Acquedotto consorzio bonifica	641.851	--	1.834	--
Pozzi 1 e 2	21.482	--	61	--
Acquedotto acqua. Potabile	0	4.034	--	12
Acque di meteoriche	6.254	--	18	--

Provenienza acque di processo e depuratore aziendale

Sono presenti all'interno dell'azienda due scarichi industriali S1 ed S2, derivanti dal trattamento di depurazione dei reflui industriali.

Il depuratore aziendale è di tipo biologico a fanghi attivi: sono state verificate le apparecchiature e la presenza della strumentazione di controllo automatica prevista dall'autorizzazione: misuratore di portata in ingresso al depuratore, misuratore di portata in uscita per scarichi **S1 e S2** e sonde multi parametriche per la misurazione della temperatura, del Ph e dei Solidi Sospesi Totali.

Durante l'ispezione si è rilevato che la sonda per i SST mostrava un valore di concentrazione sensibilmente inferiore al valore limite previsto ed in linea con le BATc.

Si precisa che rispetto alla configurazione originaria, come prescritto nella CDS del 2014 e nel provvedimento del 2016, il filtro percolatore è stato dotato di copertura e le emissioni odorigene eventualmente generate sono convogliate a un dispositivo di abbattimento idoneo tipo biofiltro.



Tabella 2:

SCARICHI INDUSTRIALI FINALI							
Sigla scarico	Tipologia	Recettore	Modalità di scarico	Ore giorno	Giorni anno	Volume scaricato	
						m ³ /g	m ³ /anno
S1	Acque di processo depurate	Acque superficiali	Continuo	24	350	971	340.000
S2	Acque di processo depurate	Pubblica fognatura	Discontinuo	12-24	200-250	450-600	116.000

Acque meteoriche e di prima pioggia

La ditta ha dichiarato di ricadere nella casistica di cui agli art. 17 e 18 della LR 31/10 e pertanto è stata prevista la separazione e il trattamento delle acque di prima pioggia limitatamente ai piazzali A1 e A2, ritenuti gli unici a rischio di dilavamento sostanze pericolose. Nel sito sono individuate altre due aree: A3, ed A4, non ritenute a rischio dilavamento sostanze pericolose.

Le acque di prima pioggia sono state individuate in circa 24 mm per l'area A1 e 17 mm per l'area A2.

Le acque di prima pioggia intercettate nell'area A2 sono inviate direttamente al depuratore. L'area è inoltre servita da un troppo pieno denominato TP3.

Il sistema di raccolta dell'area A1 è costituito da un pozzetto con alloggiamento di una pompa dotata di contatore volumetrico che rilancia verso un serbatoio di accantonamento acque denominato TINA 1. L'area è servita da due troppo pieni TP1 e TP2, i pozzetti di troppo pieno sono risultati puliti e sgombri da residui.

Nel troppo pieno TP2 confluisce anche lo spurgo di caldaia, come evidenziato nella planimetria della rete idrica.

Le acque della TINA 1 sono inviate in produzione o secondo necessità al depuratore aziendale.

Le acque meteoriche denominate A3 ed A4 recapitano nel canale dell'ANAS attraverso i pozzetti denominati SMet.

Tabella 3

Sigla scarico	Superficie dilavata provenienza	Sistema di trattamento	Recapito acque meteoriche
A1	3000 mq		Invio presso la vasca F TINA1 per poi essere inviati all'impianto di trattamento. In casi di emergenza o di eventi meteorici eccezionali lo scarico avviene attraverso i troppopieno nn.TP1 e TP2 nel Fosso Acqua Torbida
A2	6000 mq	Trattamento biologico	Invio alla vasca di ossidazione dell'impianto di trattamento biologico . In casi di emergenza o di eventi meteorici eccezionali lo scarico avviene attraverso i troppopieno n.TP3 e (fosso "Acqua Torbida") e n.TP4 (Canale "Acqua Viva")
A3	380 mq		Scarico attraverso il punto n. S_{MET3} nel Canale ANAS che costeggia via Amendola.
A4	2500 mq		Scarico attraverso il punto n. S_{MET1}, S_{MET2}, S_{MET3}, S_{MET4abc} nel Canale ANAS che costeggia via Amendola



Scarico acque domestiche

Tabella 4

SCARICHI FINALI DOMESTICI				
Sigla scarico	Abitanti equivalenti	Tipologia	Sistema di trattamento	Recettore
S3	15 a.c.		Pretrattamento in n° 2 fosse imhoff Trattamento finale impianto depurazione Pescara	Pubblica fognatura Via Amendola
S4	3 a.c.		Trattamento finale impianto depurazione Pescara	Pubblica fognatura Via Magellano
S5	0 a.c.			Pubblica fognatura Via Magellano

12

Attività ispettiva svolta

L'attività ispettiva svolta è consistita in primo luogo in un confronto puntuale della situazione rilevata in situ con quanto riportato nell'AIA vigente. La rete idrica è sostanzialmente invariata rispetto a quanto riscontrato nell'ispezione del 2012.

In data 30/01/2020 è stato eseguito il sopralluogo conclusivo dell'ispezione integrata ambientale: i tecnici hanno richiesto chiarimenti in merito allo stato di attuazione delle prescrizioni riportate in Aia, che seppur attuate in linea di massima, non soddisfano pienamente le richieste dell'Arta come meglio specificato nel seguito.



Foto 1: Tp3



Foto 2: Tp1

Gestione acque pigmentate

In data 05/11/2019 i tecnici hanno rilevato lo scarico in corso, tramite autocisterna, delle acque pigmentate provenienti dallo scatolificio di Pianella di proprietà della stessa ICO.

I tecnici hanno acquisito il DDT del liquido in scarico.





Foto 3

E' stato verificato che la gestione delle acque pigmentate provenienti dallo scatolificio di Pianella, presso l'installazione di San Giovanni Teatino, è stata approvata nella CDS del 23/07/2013 ed era presente nello schema di flusso di cui all'ETD allegato all'istanza di AIA (figura 1 del presente rapporto di ispezione). Tuttavia Arta ha esaminato l'AUA DPC025/286/19 del 08/08/2019 rilasciata allo scatolificio di Pianella da cui non risulta tale gestione delle acque pigmentate che secondo lo schema a blocchi allegato in figura 2, riportato anche nel parere ARTA allegato all'AUA, dovrebbero confluire esclusivamente al depuratore aziendale.

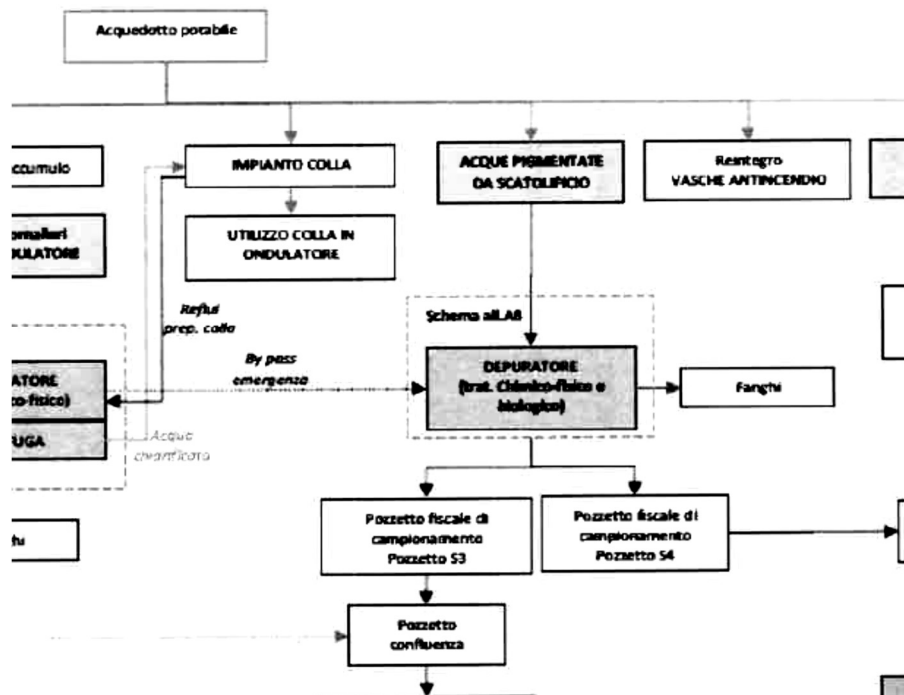


Figura 1: Particolare acque pigmentate dello schema di flusso dello scitolificio di Pianella

⇒ Si segnala tale circostanza all'A.C. per gli approfondimenti del caso e si invia il seguente Rapporto di Ispezione anche all'Ufficio competente in materia di AUA.

Attività di campionamento

In data 05/11/2011 è stato effettuato un campionamento delle acque di scarico industriali, modalità medio composito temporizzato tre ore, pozzetto di ispezione "scarico finale" denominato S1, scarico in acque superficiali.

Il campionamento è stato effettuato con la finalità di verificare il rispetto dei limiti tabellari di cui riportati alla Tab 3 Allegato 5 Parte III del D.L.gs 152/2006 e stabiliti in autorizzazione. Al momento del campionamento l'attività produttiva era in regolare svolgimento, infatti lo scarico del depuratore attraverso S1 era in corso su corpo idrico superficiale.



Foto 4: pozzetto S1



Foto 5: pozzetto S1

Commento dei risultati

Limitatamente alle prove eseguite, il campione ha evidenziato la **non conformità** alle disposizioni normative ovvero la non conformità ai valori limite di scarico in corpo idrico superficiale riportati nella tabella 3 dell'allegato V alla parte III del D.lgs. 152/06 per i parametri:

- Azoto Nitroso come (N)
- Saggio di tossicità acuta su Daphnia magna

Per tale inadempienza è stata emessa verbale di accertamento e contestazione.

Conclusioni e proposte di miglioramento

- ⇒ Si chiede alla ditta di dare evidenza degli adempimenti di cui all'art 6 – prescrizioni lettera d) in merito alla procedura di cui all'art 11 per l'attivazione dello scarico S2.

In merito all'esecuzione di controlli analitici eseguiti allo scarico S2 sia a inizio che a fine scarico per verificare la pulizia della condotta, si registra che sono stati prodotti n. 2 autocontrolli nel report 2019 (anno di riferimento 2018) ma non è presente il dettaglio della circostanza in cui sono stati eseguiti.

- ⇒ La ditta deve integrare i Rapporti di prova dello scarico S2 riportando il dettaglio della situazione di scarico a cui si riferiscono.
- ⇒ Si ritiene opportuno che la ditta integri il dato della portata massima annuale mc/anno per gli scarichi S1 ed S2 con una portata massima giornaliera. Tale dato deve costituire limite dell'AIA e pertanto dovrà determinarne aggiornamento.

PIAZZALE A1 di superficie pari a 3.000 mq

Area	Tipologia di attività svolta	Superficie	Recapito acque meteoriche
A1	deposito cisternette prodotti chimici (polimeri; antischiuma; detergenti ecc)	c.a. 3000 m ²	Invio presso la vasca F – TINA1 - per poi essere inviati all'impianto di trattamento. In casi di emergenza o di eventi meteorici eccezionali lo scarico avviene attraverso i troppopieni nn.TP1 e TP2 nel Fosso Acqua Torbida
	deposito bancali		
	deposito sfridi di lavorazione del cartone ondulato		
	deposito dei seguenti rifiuti CER: 07.02.13 - 15.01.02 - 15.01.06 - 15.01.03 - 15.02.03 - 13.02.04 - 16.02.13* - 16.02.14 - 17.04.05 - 17.04.11 - 20.01.21* - 20.01.38		

I tecnici hanno ispezionato l'area A1 e sono stati visionati i troppi pieni TP1 e TP2.

I troppi pieni si attivano per By Pass dal pozzetto raccolta acque meteoriche "C" ovvero quando si è esaurita la capacità residua della TINA 1 o per eventi meteorici eccezionali.

Nel pozzetto era alloggiata un'unica pompa e non si è avuta contezza dell'installazione di sistemi automatici che ne evidenzino il corretto funzionamento o il verificarsi di anomalie, come espressamente prescritto in AIA.

16

Conclusioni e proposte di miglioramento

Si ritiene opportuno prescrivere quanto di seguito.

- ⇒ E' necessario che la ditta installi una seconda pompa all'interno del pozzetto C al fine di evitare che un eventuale malfunzionamento invii i reflui costituiti da acque di prima pioggia in bypass e quindi in corpo idrico superficiale.
- ⇒ Si è avuta conferma, come peraltro già evidenziato durante il controllo 2012, che anche una porzione di tetto confluisce in tale linea e pertanto la superficie dilavante è superiore a 3000 mq e di conseguenza i mm di pioggia intercettati sono inferiori a quelli riportati in AIA. Si chiede alla ditta di chiarire tale circostanza e di indicare i mm di pioggia effettivamente raccolti, al netto delle acque meteoriche dilavate dal tetto.
 - **Si raccomanda una costante pulizia del piazzale evidentemente sottoposto a continue movimentazioni di materie prime e passaggio mezzi.**
- ⇒ Si ritiene che la ditta debba automatizzare, come peraltro già richiesto nell'AIA vigente, le modalità di svuotamento dei volumi di accantonamento delle acque di prima pioggia mediante un temporizzatore nella TINA 1. Ovviamente tale modalità dovrà tenere conto anche dei periodi di fermo impianto e pertanto dovrà essere garantito un volume residuo idoneo al depuratore per il trattamento delle acque di prima pioggia.
 - **La predisposizione di una sirena e di un allarme visivo non può ritenersi equivalente ad un sistema di automazione in quanto l'attivazione di una sirena che segnala il riempimento della TINA 1 presuppone la presenza di un operatore in loco e la sua tempestiva attivazione.**



PIAZZALE A2 di superficie pari a 6.000 mq.

Area	Tipologia di attività svolta	Superficie	Recapito acque meteoriche
A2	deposito materie prime; carta e cartone	c.a. 6000 m ²	Invio alla vasca di ossidazione dell'impianto di trattamento biologico . In casi di emergenza o di eventi meteorici eccezionali lo scarico avviene attraverso i troppopieni n.TP3 e (fosso "Acqua Torbida") e n.TP4 (Canale "Acqua Viva")
	deposito prodotti chimici per impianto biologico: nutriente; coagulante; acido peracetico		
	deposito dei seguenti rifiuti CER: 03.03.07 - 03.03.11-17 04 05 - 15 02 02*- 15 01 10*- 20 01 21* (i rifiuti pericolosi sono stoccati al coperto)		

Tale piazzale è sicuramente quello maggiormente esposto a fenomeni di sporcamento.

Durante il sopralluogo si è verificato che la ditta ha interdetto il troppo pieno TP3 verso il fosso acqua torbida. Infatti tali reflui costituiti da acque meteoriche di dilavamento, confluiscono dopo tale modifica, unicamente al depuratore, avendo la chiusura del troppo pieno, interdetto la possibilità di andare a scarico.

Anche la linea di raccolta acque meteoriche antistante il pulper, secondo quanto dichiarato dalla ditta durante il sopralluogo e verificato in situ, rilancia verso il depuratore e non più verso il recettore fosso Acqua Torbida. Tale variazione è migliorativa e condivisibile.

17

Conclusioni e proposte di miglioramento

- ⇒ Si ritiene che le modifiche apportate alla rete idrica siano migliorative e condivisibili.
- ⇒ Si chiede alla ditta di produrre una planimetria aggiornata recante le modifiche descritte in sede di ispezione che dovrà costituire aggiornamento dell'autorizzazione.

PIAZZALE A3 di superficie pari a 380 mq.

Area	Tipologia di attività svolta	Superficie	Recapito acque meteoriche
A3	Carico bobine di carta (prodotto finito cartiera)	c.a. 380 m ²	Scarico attraverso il punto n. S _{MET} 3 nel Canale ANAS che costeggia via Amendola.

Tale area è adibita al deposito e successivo carico delle bobine di carta (prodotto finito della ditta).

La ditta ha monitorato le acque meteoriche dilavanti tali superfici e recapitanti attraverso SMET 3 nel canale ANAS.

Conclusioni e proposte di miglioramento

Gli autocontrolli prodotti dalla ditta a valle dell'autorizzazione AIA evidenziano nello scarico SMET 3 la presenza di idrocarburi, al di sotto dei VLE ma al di sopra della rilevabilità strumentale. Tali autocontrolli non sono stati più eseguiti e infatti non sono presenti nel report 2019 (anno di riferimento 2018).

- ⇒ Si ritiene che la ditta debba porre in atto un sistema di pulizia di tale piazzale più efficace allo scopo di ridurre la concentrazione di idrocarburi al di sotto della rilevabilità.



PIAZZALE A4 di superficie pari a 2.500 mq.

Area	Tipologia di attività svolta	Superficie	Recapito acque meteoriche
A4	Carico prodotto finito scatolificio e ondulatore	c.a. 2500 m ²	Scarico attraverso il punto n. S _{MET} 1, S _{MET} 2, S _{MET} 3, S _{MET} 4 _{abc} nel Canale ANAS che costeggia via Amendola.

Conclusioni e proposte di miglioramento

⇒ Si ritiene che la ditta debba porre in atto un sistema di pulizia di tale piazzale.

18

Rapporti di prova allegati

Rapporto di prova N° PE/014796/19



RIFIUTI

Premessa

L'azienda autorizzata alla gestione dei rifiuti in stoccaggio - messa in riserva (R13) e recupero di materia (R3) nonché detiene i rifiuti prodotti in deposito temporaneo in conformità alle seguenti planimetrie acquisite con prot.n. 90473 del 07/04/15:

- Allegato **C.2 (materie prime)** rev3 del 02/03/2015
- Allegato **G1.1 (Area stoccaggio rifiuti in ingresso)** rev. 4 del 2017
- Allegato **G1.2 (Area deposito temporaneo rifiuti prodotti)** rev3 del 02/03/2015

Le aree adibite al deposito temporaneo sono scoperte e coperte, quelle scoperte sono impermeabilizzate e dotate di rete di raccolta delle acque meteoriche che vengono riciclate nel ciclo produttivo (Area A2). Le aree coperte sono dotate anch'esse dotate di pavimentazione impermeabile.

L'azienda effettua attività di recupero di materia da rifiuti, nel rispetto delle condizioni del DM 5/2/98, per la tipologia 1.1, con la seguente potenzialità massima autorizzata.

CER	POTENZIALITA' R13+R3 ton/anno
150101	9450
200101	

L'azienda è tenuta a separare in modo chiaro l'area in cui effettua la messa in riserva di rifiuti dall'area adibita allo stoccaggio della materia che ha cessato la qualifica di rifiuto.



Foto 6: materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto



Foto 7: rifiuti

Aree di messa in riserva

AREE (rif. Planimetria all. J.1)	MAX SUPERFICIE Mq (*)	Max Volume mc
Aree di messa in riserva R13 n. 1	110	80
Area di messa in riserva R13 n. 2	400	1000
Area di messa in riserva R13 n. 3	1800	4800
TOT	2310	

Attività ispettiva svolta

Durante l'ispezione, eseguita in data 05/11/2019, si è potuto constatare quanto riportato sull'autorizzazione e, in particolare, la corrispondenza delle aree dei rifiuti: **C.2 (materie prime)** rev3 del 02/03/2015, **G1.1 (Area stoccaggio rifiuti in ingresso)** rev4, **G1.2 (Area deposito temporaneo rifiuti prodotti)** rev3 del 02/03/2015 con quanto riportato nelle planimetrie.

E' stato verificato il rispetto delle quantità massime annue autorizzate in R13+R3 mediante consultazione dei dati dalla piattaforma ORSO ed è stato verificato in situ, mediante esame visivo, il rispetto delle quantità massime istantanee.

Verifica documentale

La verifica documentale è stata effettuata *a campione, sui rifiuti prodotti e gestiti nell'anno 2019*. Si è optato per la verifica del corretto smaltimento dei rifiuti: codice EER 030307 e codice EER 150101.

Sono stati visionati e controllati i registri di carico e Scarico e FIR per l'anno 2019:

- **Codice EER 150101 "imballaggi di carta e cartone" – gestito e recuperato mediante operazioni R13+R3**
- **Codice EER 030307 "scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa dei rifiuti di carta e cartone" – detenuto in regime di deposito temporaneo**

Sono stati nello specifico verificati:

- numero identificativo e relativa data di emissione del formulario – numero di registrazione e relativa data;
- produttore dei rifiuti – committente – sede impianto;
- trasportatore con numero di iscrizione al relativo Albo – sede impianto;
- codice CER del rifiuto e descrizione rifiuto;
- destinazione del rifiuto e quantitativo;
- targhe automezzo e nome conducente;
- verifica di conformità dei rifiuti trasportati;
- controllo registro rifiuti operazione di presa in carico del rifiuto – data operazione – n° di registrazione – anno di riferimento/pagina del registro di c/s – quantitativo rifiuto -;
- controllo registro rifiuti operazione di scarico del rifiuto - data operazione – n° di registrazione – anno di riferimento/pagina del registro di c/s – quantitativo rifiuto -;
- tipo di operazione da effettuare sul rifiuto;



Conclusioni e proposte di miglioramento

ESITO DELLA VERIFICA DOCUMENTALE

Il controllo documentale ha evidenziato una corretta compilazione dei registri di carico e scarico e non sono state rilevate criticità

CER	Potenzialità R13 + R3 (ton/anno)
150101 200101	9450

Figura 2: Potenzialità autorizzata

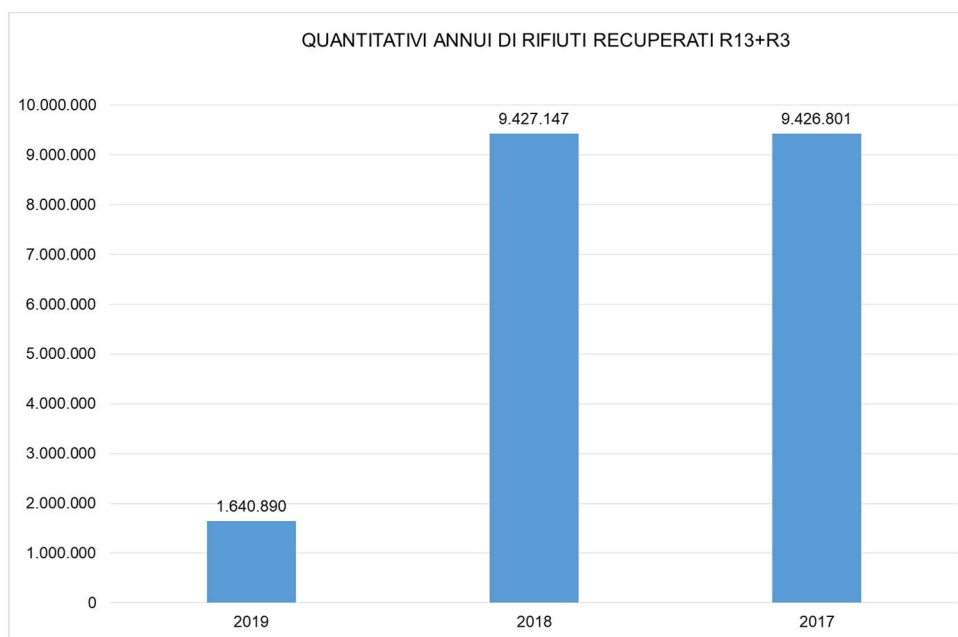


Figura 3: dati reperiti da ORSO

Come si evince dalla figura 4, la ditta ha operato nel rispetto delle disposizioni autorizzative seppur con esiguo margine negli anni 2017 e 2018.

Nel 2019 la quantità di rifiuti di carta codice EER 150101 avviata recupero è sensibilmente diminuita. La ditta ha dichiarato che si approvvigiona di materiali che hanno cessato la qualifica di rifiuto.

Anche la compilazione del registro in riferimento al rifiuto codice EER 03037 detenuto in deposito temporaneo non ha evidenziato criticità di sorta.

ESITO DELLA VERIFICA GESTIONALE

Durante le ispezioni le aree sono apparse ben individuate e corrispondenti in linea di massima alla planimetria. I tecnici hanno inoltre eseguito una ricognizione generale delle aree e delle modalità di deposito temporaneo dei rifiuti, hanno visualizzato le aree di messa in riserva R13: n1, n2, n3, verificandone la superficie e la capacità istantanea. Non sono emerse criticità



Foto 8: deposito reagenti e rifiuti



Foto 9: deposito temporaneo

Conclusioni e proposte di miglioramento

Si raccomanda

- ⇒ Una migliore e più puntuale gestione delle aree soprattutto in merito alla separazione fra rifiuti e materie prime.
- ⇒ Una etichettatura più puntuale e il rifacimento della segnaletica orizzontale ove sbiadito.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Premessa

Nell'installazione sono attualmente autorizzati 11 punti di emissione significativi. L'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è concessa limitatamente alla quantità ed alla tipologia delle sostanze inquinanti relative ai punti di emissione riportati nel QRE.

Attività ispettiva

I tecnici hanno verificato la funzionalità del biofiltro che è apparso dotato di tutti gli strumenti di controllo prescritti in AIA. Per quel che concerne i requisiti di accesso in sicurezza e di campionabilità dei punti di emissione in generale, tale verifica era stata espletata nell'ispezione del 2013. Analogamente la verifica dell'installazione dei dispositivi di controllo della combustione per la caldaia è stata verificata in una precedente ispezione e se ne è dato riscontro all'A.C.

Verifica registro autocontrolli

In data 30/01/2020 è stato effettuato il controllo documentale del registro degli autocontrolli e quello delle manutenzioni, che sono risultati correttamente compilati.

Conclusioni e proposte di miglioramento

Si rileva che la cappa acceleratrice non è quella regolamentata dalle linee guida Arta e dalla metodica per la misurazione delle U.O.

Tuttavia, in considerazione della poca significatività del punto di emissione e dell'esiguità delle emissioni rilevate, si ritiene che tale cappa possa essere utilizzata.

⇒ Qualora durante i campionamenti del gestore si rilevassero criticità il gestore dovrà disporre una cappa acceleratrice, realizzata secondo le indicazioni della metodica.

Per completezza di informazioni si segnala che non sono pervenute segnalazioni di molestie olfattive a questo distretto dalla realizzazione del biofiltro.

⇒ Si chiede alla ditta di inviare ad Arta la determinazione delle U.O. (unità odorimetriche) eseguite in corrispondenza della marcia controllata nel 2016, per il camino E31, in quanto non presente agli atti del distretto.

ACQUE SOTTERRANEE

Non sono state eseguite verifiche in merito alle acque sotterranee in quanto sono in corso di definizione le procedure dei Siti Contaminati.

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

La ditta ha inviato il PMeC con regolarità secondo modalità e tempistiche stabilite dall'autorizzazione.

MANUTENZIONE, MALFUNZIONAMENTI ED EVENTI INCIDENTALI

Manutenzione, Malfunzionamenti ed eventi incidentali			
TEMA	RIFERIMENTO	VERIFICA PREVISTA	ESITO
Manutenzione ordinaria e straordinaria	Pmc, registri, procedure interne	Verifica Il gestore deve attuare un adeguato programma di manutenzione ordinario tale da garantire l'operabilità ed il corretto funzionamento di tutti i componenti e i sistemi rilevati ai fini ambientali. Il gestore dovrà individuare un elenco delle apparecchiature critiche per la salvaguardia dell'ambiente e con riferimento ad esse dovrà disporre di macchinari di riserva in caso di effettuazione di interventi di manutenzione che impongono il fuori servizio del macchinario primario.	NEGATIVO
Malfunzionamenti		In caso di malfunzionamenti, il Gestore dovrà essere in grado di sopprimere alla carenza di impianto conseguente, senza che si verifichino rilasci ambientali di rilievo. Il gestore ha l'obbligo di registrare l'evento, di analizzare le cause e di adottare le relative azioni correttive, redendone pronta comunicazione all'Autorità di controllo	POSITIVO
Eventi incidentali		Il gestore deve operare preventivamente per minimizzare gli effetti di eventuali eventi incidentali. A tal fine il gestore deve dotarsi di apposite procedure per la gestione degli eventi incidentali, anche sulla base della serie storica di eventi già avvenuti. Tutti gli eventi incidentali devono essere oggetto di registrazione e di comunicazione all'Autorità competente,	POSITIVO



all'Autorità di controllo, al Comune alla Provincia, secondo le
regole stabilite nel Piano di Monitoraggio e Controllo

Il presente documento è stato elaborato da

I tecnici

p.i. Paolo D'Onofrio

Ing. Angela Delli Paoli

Il Responsabile della Sezione Controlli Integrati e Attività Produttive

Dott.ssa Giovanna Mancinelli

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.lgs. 82/2005 s.m.i. e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa

